



Nuvolando

L e t i z i a C o r t i n i

edizioni
Effigi



edizioni
Effigi

Produzione

C&P Adver > Mario Papalini

Grafica

Giacomo Bargagli

e d i z i o n i

effigi

Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)

0564 967139

cpadver@mac.com | www.cpadver-effigi.com

© 2012

Nuvolando nella luce

Letizia Cortini - opere

edizioni
Effigi



Nuvolando nella luce

nei lavori di Letizia Cortini

Dopo quasi dieci anni dalla pubblicazione del primo catalogo delle sue opere, Letizia Cortini si sofferma su un'altra fase molto importante della sua attività artistica, in parte distante dalla produzione precedente, ma allo stesso tempo profondamente coerente con la sua concezione e poetica espressiva. L'arte come gioco, l'arte come emozione, l'arte come specchio dell'anima e come fonte di creazione in continuo divenire.

"Il mio terreno d'indagine è lo svolgersi delle tappe della vita, con i suoi rituali e cicli, l'intrecciarsi con la casualità, il destino, la volontà, il dolore, la coscienza,

la fede, l'amore". Queste le parole dell'artista nel 2002, parole che restano attuali e descrivono anche quest'ultima produzione, senza perdere di significato o diminuirne la forza.

Se la vita è un intrecciarsi di coincidenze, sensazioni, emozioni spesso contrastanti, come potrebbe l'arte non essere espressione di differenze, nuove aggregazioni ed unioni inattese?

È proprio questo il tratto distintivo dell'arte della Cortini, la sperimentazione, la commistione di generi e tecniche per esprimere la profondità dell'atto creativo e la complessità dell'animo umano. Ritroviamo così il *collage*, tecnica prediletta dall'artista, che vanta trascorsi storici di grande rilevanza, essendo stata alla base delle più significative rivoluzioni artistiche avvenute a partire dagli inizi del Novecento. Il polimaterismo esemplifica il caos della vita, la natura multiforme del nostro universo sensibile.

Fotografie, plastica, lunghe serpentine di spago animano i dipinti che da una struttura classicamente concepita, sembrano espandersi per invadere lo spazio e per portare l'attenzione dell'osservatore sul-

le loro possibilità di sviluppo tridimensionale grazie all'uso di vivaci *assemblage*. Un modo anche per invitare chi guarda ad immergersi in un mondo, quello di Letizia, dove i riferimenti culturali sono sempre ben espressi ed identificabili, dove le emozioni sono condivisibili e immediatamente riconoscibili perché per lei la funzione dell'arte non è mascherare, moltiplicare i significati per renderli inaccessibili, ma, al contrario, disvelare e comunicare.

Rispetto a composizioni precedenti, come *Tra luna e sole* (1999) dove gli elementi pittorici accompagnavano e decoravano i collage di materiali extra-pittorici, in questa produzione l'elemento dominante ed unificatore è proprio la pittura che invade ogni spazio del supporto e si sovrappone, agli altri materiali, quasi a creare una saldatura.

Pittura come dato fisico, palpabile in tutta la sua corposità. È così che il colore diventa il vero protagonista, il medium di sentimenti, di valori e di stati d'animo.

"I colori hanno per me una forte carica emozionale e sono espressione di una gioia profonda, a volte di sfumate malin-

conie, e di gioco soprattutto, carichi di valenze simboliche più forti di qualunque icona".

Il colore invade la tela prepotentemente e lo fa conservando tutta la sua qualità materica. Come se i pigmenti nella loro corposità riuscissero ad esprimere connotazioni sentimentali che perderebbero se solo fossero meno densi. Nessun filtro dunque tra il supporto e la pittura, ma un gesto libero che richiama apertamente l'action painting di Pollock, un dripping in cui fa la sua comparsa in alcuni casi la tecnica del collage, tanto cara a Letizia.

Un filo rosso comune unisce le opere in catalogo, una tematica su cui Letizia basa la propria filosofia artistica e cui ha dedicato uno dei suoi più recenti progetti *Nuovlando con la luna*, mostra-performance che si è svolta a Roma lo scorso settembre. L'idea fondante è che nella parte più profonda del nostro essere vi siano 'nuvolè, custodi dei nostri più intimi sentimenti di gioia come di tristezza, di paura come di allegria; grovigli di emozioni che si addensano, si allontanano e poi si formano nuovamente. Liberare queste nuvole interiori, testimoni della

parte irrazionale che è in ognuno di noi, diventa essenziale per appropriarci della nostra vera personalità, per esprimere le emozioni e mostrare la parte più vera di noi stessi. Per farlo, abbiamo a disposizione la creatività, il fare arte, un lavoro impulsivo e spontaneo al quale è necessario dare libero sfogo, senza tentare di indirizzarlo razionalmente. L'atto creativo quindi come fonte di rivelazione della realtà interiore e come manifestazione della percezione del mondo esterno.

Coerentemente con questa concezione dell'arte, l'espressività è affidata a vortici di colore che generano un impatto visivo molto forte sull'osservatore, il quale coglie immediatamente il dinamismo della composizione e la potenza con il quale invade il supporto. La figurazione, come sempre accade nella opere di Letizia, è solo apparentemente abbandonata, si possono infatti scorgere fra le corpose tracce di colore degli elementi figurativi come un cuore, dei fiori, tratti distintivi di paesaggi che, nella spontaneità e casualità che li caratterizza, sembrano nascere in maniera del tutto naturale da un gioco di colori quasi 'gettati' sul

supporto. Un approccio quindi impulsivo, aggressivo: il colore graffia e lascia in questo modo un segno profondo, una traccia che assume il valore simbolico del ricordo, come se i pigmenti nel loro complesso intrecciarsi fossero portatori del vissuto dell'artista.

È il concetto di memoria un altro punto fermo sempre presente nelle opere di Letizia, espresso in modo meno palese rispetto alla precedente produzione, ma comunque alla base di ogni sua riflessione artistica. Ritroviamo infatti anche qui l'uso delle fotografie d'epoca, immagini in bianco e nero, emblema del ricordo nell'immaginario collettivo. Letizia focalizza la sua ricerca sull'essere umano, sulla sua vita ed i ricordi sono una parte fondamentale della nostra esistenza, ciò che condiziona in positivo o negativo il nostro presente e soprattutto il futuro. Portare alla luce immagini di tempi trascorsi, di epoche passate, permette di risvegliare stati d'animo ed emozioni, ma il ricordo è anche la base su cui costruire ed è così che all'immagine si sovrappongono assemblage di elementi plastici intrisi di pittura. Il recupero di immagi-

ni d'epoca è funzionale all'espressione della poetica artistica di Letizia, ma è sicuramente anche frutto del retaggio dei suoi giovanili studi archivistici.

In quest'ultima produzione, elemento centrale ed innovativo rispetto alle opere precedenti, è la presenza della luce che filtra attraverso i supporti plastici su cui alcuni di questi lavori sono stati concepiti e sui quali l'artista ha applicato la tecnica del dripping. Il modo migliore per leggere ed apprezzare queste opere è infatti attraverso l'impiego di una fonte di illuminazione artificiale applicata sul verso. L'effetto prodotto ha una grande carica comunicativa e, se da un lato mette in risalto il dato materico della pittura, la sua struttura fisica, dall'altro conferisce ai pigmenti una sorta di leggerezza che li rende apparentemente indipendenti dal supporto, dotati di una loro autonomia espressiva. Il colore sembra quasi fluttuare, come se stesse ancora colando sul supporto e fosse destinato ad espandersi ulteriormente, assumendo forme sempre differenti.

Tra le ultime opere prodotte, troviamo anche una serie di disegni a pennarel-

lo in cui è maggiore il contatto con la produzione precedente, con quell'atmosfera giocosa che finora ha fortemente caratterizzato il percorso artistico di Letizia. Colori accesi, caldi, una dimensione più rilassata e serena rispetto alle altre opere, rese maggiormente incisive dall'impiego della più impulsiva tecnica del dripping. Il disegno a pennarello, tipico della creatività infantile, ci riporta ad un'altra peculiarità dell'opera della Cortini, il rivolgersi al mondo gioioso e spensierato dei bambini.

La spontaneità, la sincerità nell'espressione dei sentimenti e la freschezza del mondo dei più piccoli è ciò che più attrae l'artista e che meglio riesce a riportare nelle sue opere. La capacità di stupirsi nella vita di tutti i giorni, di sapersi emozionare in maniera sempre diversa, di sorridere alla vita e parteciparvi in maniera propositiva e stimolante, è questo che riesce a trasmettere Letizia Cortini.

Rinnovando il proprio linguaggio, impiegando tecniche differenti, Letizia resta comunque fedele e coerente con se stessa e con la sua filosofia artistica. La ricerca di un'arte spontanea, diretta,

individuale e non seriale, creata in uno spirito artigianale non più così comune, nasce dalla volontà di esprimere la sua personalità e di farla conoscere a chi osserva le sue opere. Il lavoro artistico produce in tal modo un duplice livello di conoscenza rivolto innanzitutto allo spettatore, ma, in maniera forse ancor più profonda, all'artista stesso che affida alla creazione l'espressione del proprio mondo interiore.

Le proprie fragilità, incoerenze, i propri pregi e valori diventano evidenti, si concretizzano e attraverso questa nuova visione, vengono compresi e affrontati con una diversa consapevolezza. In quest'ottica l'atto creativo diviene un'esigenza sempre più forte per l'artista per capire se stesso e il mondo che lo cir-

conda. Il fare artistico di Letizia è dunque partecipe di questa dimensione, ma non si limita a questo tipo di necessità, vuole infatti essere anche uno strumento in grado di aiutare l'osservatore a compiere lo stesso processo di liberazione della propria parte irrazionale per giungere ad una più completa comprensione del proprio io.

Una pagina dunque nuova dell'attività artistica di Letizia Cortini che invita però sempre a riflettere sul suo percorso passato grazie ad continuo rimando di tematiche e considerazioni. Una fase del suo lavoro artistico in cui la creatività e la tecnica pittorica sono al servizio dell'emozione.

Laura Pagliani
Critica d'arte



Grande nuvola, pittura e scultura su tela con plastica
tecniche miste, 70 x 100 cm. (2011)

Le nuvole
cupe terribili
grandi, maestose
rimangono leggere
passano in silenzio
quasi respiri
potenti
come batter d'ali
cangianti
come la luce nel vento
impalpabili
come i sogni
folgoranti deflagrano
come desideri realizzati
o inattesi.
(2011)





Cielo dopo il temporale, collage con plastiche e carte
tecniche miste, 150 x 100 cm., 2011

Volava tra i fili d'erba
come battiti di ciglia
sul sorriso smeraldo
di Sofia.
Soffice nuvola
rotolava
piccola palla
srotolata
tra le corse dei bimbi
svanendo nelle risa
prima che i sogni
nascessero
(2011)





Estate, plastiche su telaio, collage,
tecniche miste, 200 x 150 cm. (2011)





Cielo all'alba, pittura e scultura su tela con plastica,
tecniche miste, 50 x 70 cm. (2010)





Sogno di nuvolette, pittura e scultura su tela con plastica, tecniche miste, 70 x 100 cm. (2011)

pensieri si sciolgono
 veloci
 come rivoli di fossi
 svanendo tra le crepe.
 Le paure evaporano
 nelle nebbie lievi del mattino.
 Le ansie
 si allontanano
 dietro la cornice delle colline
 la sera.
 L'aria profuma sempre
 di foglie umide.
 L'alito dell'erba si mescola
 a quello dei cani
 degli scoiattoli
 delle bisce
 dei bambini
 che corrono e ridono
 o incantati
 ascoltano.
 (2011)





Nascita, pittura su tela,
tecniche miste, 80 x 80 cm. (2010)

Un poeta chiese a una nuvola
“che differenza c’è tra me e te?”
“Se le tue parole sono donate al vento,
nessuna”.
(2010)





Paesaggio, pittura su tela,
tecniche miste, 150 x 70 cm. (2010)

Un poeta chiese a un filo d'erba
"che differenza c'è tra te e me?"
"Se la tua parola s'inchina, brillando,
sotto goccia di rugiada,
nessuna".
(2010)





Nel cuore di una nuvola, pittura su tela,
tecniche miste, 60 x 50 cm. (2010)





La nuvola ciclista rincorre la tartaruga, pittura su tela,
tecniche miste, 150 x 80 cm. (2009)





Lettera d'amore a una nuvola, pittura e scultura su tela con plastica, tecniche miste, 70 x 100 cm. (2011)

Un poeta chiese a una bimba
 “che differenza c’è tra te e me?”
 La bimba rise e corse ad abbracciare
 un albero.
 Col ditino fece un cenno di silenzio
 poi accarezzando l’albero
 s’udì
 un vibrare di foglie
 “ssssccccssss...”
 (2010)





Nuvola Pierrot, pittura e scultura su tela con plastica, tecniche miste, 70 x 80 cm. (2011)

Nella condizione dell'ascolto
si riceve senza attesa
con meraviglia e gioia.





Biografia, installazione
plexiglas e collage con tecniche miste, 40 x 40 x 50 cm. (1991-2011)

Gli artisti sanno ri-creare
l'attimo
in cui lo sguardo
incontra il mondo
con la bellezza negli occhi.



Ripariamo le nuvole

pennarelli e collage su carta,
35 x 50 cm. (2011)



Qui ed ora
osserviamo
questo spettacolo



Cuore d'inverno

pittura su plastica,
tecniche miste, 50 x 70 cm. (2010)



FRAMMENTO

Raggi di luce
piovono
da plumbee trapunte
il cuore batte
ovunque
(2005)





Estate, pittura su tela,
tecniche miste, 80 x 90 cm. (2011)





Estate, dettaglio

L'universo è una grande scatola aperta
 Sospesa
 come Culla che il tempo dondola
 nello spazio del Cuore
 che apre Finestre di luce fragrante
 rivelando
 giocosi e incerti Teatri dell'anima
 (2004)





Il volo dell'ape, pittura su tela,
tecniche miste, 50 x 70 cm. (2011), dettaglio

Vorrei che il mio canto
fosse gratuito e bello
come il fiore che sboccia
senza perché
Vorrei che le mie preghiere
scorressero tranquille
come l'acqua del fiume
in pianura
Vorrei che il mio cuore
fosse aperto e gioioso
come quello di un cucciolo
Vorrei che la mia e la tua
che le nostre anime
fossero in pace
nutrite d'amore
come l'erba dei prati
in montagna
come i frutti sugli alberi
in estate
come il bimbo cullato
appena allattato
Senza bisogni
(2004)





Vento di primavera, pittura su tela,
tecniche miste, 100 x 170 cm. (2011)





Il volo dell'ape, pittura su tela,
tecniche miste, 50 x 70 cm. (2011)

Mi perdo nel mistero del mondo
non so cosa esiste e cosa no
Non so cosa sono e perché
non so se sono stata e se sarò
Il mio cuore vuole incontrarti
abbracciarti ed essere abbracciata
sentire la tenerezza
di una carezza
dimenticata
Lacrime di gioia pura
senza prima né dopo
Per un istante d'amore
senza tempo
(2003)





Girasole in una nuvola, pittura su tela,
tecniche miste, 50 x 60 cm. (2010)

Rosso papavero
tra la ruggine
posata sul cuore
polvere subdola
seducente incantesimo
Ma il papavero fiorisce
ondeggiando lieve tra le pietre
(2002)



Papaveri

pennarelli su carta,
35 x 50 cm. (2010)



Canto di uccelli
all'alba
tra alberi terra sassi
rugiada
Piccole case in lontananza
fari accesi
dell'immenso lago
Chiarore di stelle
solitudine tranquilla
Vento che reca
terra umida
acqua
Attimi infiniti
Occhi di cielo vasto
tra i bagliori del giorno
le tue braccia intorno al lago
Respiro
e vento
(1995)



Girasoli

pennarelli su carta,
35 x 50 cm. (2011)



SUSSURRO AL TRAMONTO

Gioco con l'aria
 quieta e leggera
 che lenta si alza
 e lieve e tenue.
 Fugge ora il sole
 per un istante
 ride e declivo
 svelto dilegua.
 Dilaga in soffio
 soffice in sbuffo
 l'anima in ansia
 dissolta e chiara.
 Porpora rosa
 luccica calma,
 viola la sera
 stordisce e dormo.
 (1989)





Notturmo indiano
pennarelli su carta e collage, 35 x 50 cm. (2011)





Pierrot, dettaglio

Sei nel profilo di un prato
in collina
Lontano
sullo sfondo
di un cielo di pallidi rosa
tra bagliori di perla
Vicino
nella goccia trepidante
di mille arcobaleni
sulla punta di un esile
filo d'erba
Ovunque
nelle forme
sempre nuove
di questo mondo
Respiri
nelle nuvole, nelle foglie,
negli animali, nelle rocce, nei bambini
in ogni essere
sei

nelle invisibili molecole
nelle sequenze spiraliiformi
Canti
nel ruggito
che risuona negli antri profondi
Guardi
con gli occhi di smeraldo
della tigre solitaria
Sei
nell'esplosione
che alza turbini vorticosi
e spande improvvisi
quieti profumi
Sei
negli universi infiniti
e finiti
ti vorrei
sempre
nel mio cuore
(2003)



Nuvole birichine

pennarelli su carta e collage,
35 x 50 cm. (2011)



Leggere si gonfiano
si toccano e abbracciano
e piano si sfiorano
si alzano trasparenti
Volano impertinenti
leziose volteggiano
tenere si adagiano:
si incontrano e incrociano
pudiche si schiudono
maliziose svoltano
si levano rituali
solenni si librano
bianche e profumate
candide e sensuali
(1987)



LETHA WITNI
2010



Profilo Iniziative

Letizia Cortini dal 1988 espone in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero.

Dal 1987 al 1997 ha frequentato stage di disegno, pittura e storia dell'arte, organizzati dai maestri Milena Cubrakovic, Simona Weller, Giovanni Battista Salerno, GianPistone.

Nell'anno accademico 1996/97 ha seguito il corso di pittura alla Scuola d'Arte del Comune di Roma "N. Zabaglia", per approfondire lo studio del disegno dal vero e della prospettiva.

Al termine del corso ha ricevuto il premio per la migliore opera realizzata nel corso dell'anno.

Interessata a diversi linguaggi espressivi, dalla pittura alla fotografia, dalla

poesia alla letteratura per l'infanzia, ha frequentato, nel 1997, un corso di scrittura creativa, tenuto dallo scrittore e critico letterario Roberto Cotroneo, presso l'Associazione culturale "L'Oleandro". Nell'ambito dell'associazione DUNA (Unione Nazionale Donne e Artisti), aderente alla IAWA-International Association Women Artists, ha partecipato a numerose iniziative di carattere nazionale e internazionale, tra le quali: *Come granelli di sabbia* (Calcata, 1998); *Prospettive di Duna* (Calcata, 1999); due edizioni di *Documenta Donna* (Palazzo Patrizi, Siena, 2000 e Galleria La Borgognona; Roma, 2001); *I Forum mondiale delle donne creative del Mediterraneo* (Rodi, 2001).

Nel 2002 le è stata assegnata una borsa-premio dalla Pollock Krasner Foundation di New York, a sostegno della sua attività artistica.

Nel 2002 ha stampato un catalogo delle opere, con interventi critici di Sveva Mandolesi (Critica d'arte), Pierangelo Schiera (Storico, già Direttore dell'Istituto di Cultura a Berlino), Milena Cubrakovic (Artista).

Nel giugno 2002 è stata invitata dall'Assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma a una Rassegna d'arte organizzata a Testaccio, negli spazi dell'ex mattatoio della capitale.

Nel 2003 è stata premiata ricevendo la medaglia del Presidente della Repubblica per l'opera "Il battello rosso", nell'ambito della 49ª edizione del concorso nazionale "Premio Città di Pizzo".

Nel 2004 il Comitato pari opportunità dell'Inaf e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha selezionato una sua opera, pubblicata sulla copertina degli atti del convegno: "Pari opportunità nelle istituzioni di ricerca" e in successive edizioni di atti.

Nel 2004 le è stata organizzata un'antologica, con il patrocinio e la promozione del Comune di Castiglione d'Orcia (SI), del Parco della Val d'Orcia e della Comunità del Monte Amiata Senese, nella Rocca di Tentennano.

Nello stesso anno è stata invitata ad esporre con una personale dal Comune di Capalbio (GR), nel Castello Collacchioni. Nel 2006 idea e realizza le scenografie per la fiaba musicale per ragaz-

zi: "La fata ballerina e il segreto del sole e della luna", rappresentata per la prima volta all'inaugurazione della personale presso lo spazio teatrale ed espositivo della libreria "Bibli" a Roma.

Dal 2008 tiene laboratori di pittura e colore per bambini e adulti.

Dal 2009 al 2011, dopo la costituzione, insieme all'artista Elettra Porfiri, dell'associazione culturale ELLE Arte Contemporanea, gestisce un nuovo spazio espositivo a Roma.

Avvia un progetto di riflessione e ricerca, sperimentazione e valorizzazione dell'arte e delle sue contaminazioni, nonché dei processi produttivi e creativi dell'opera e del suo autore. I progetti e le iniziative dell'associazione hanno ricevuto i patrocini del Comune di Roma-Assessorato alle Politiche Culturali e della Provincia di Roma.

Nell'aprile 2010 allestisce una personale, effettuando alcune performance nel corso dell'esposizione, presso la Galleria ELLE Arte Contemporanea.

Dal 2011 espone e collabora con la galleria MakeMake – Spazio&Arte a Roma. Letizia Cortini è laureata in lettere, spe-

cializzata in scienze archivistiche, nonché in didattica della storia.

È coordinatore scientifico delle attività della Fondazione AAMOD, svolge docenze presso l'Università di Roma *La Sapienza* per l'insegnamento di *Storia e fonti del documento audiovisivo* e colla-

bora con diversi Enti e Istituzioni culturali. Saggista e giornalista pubblicista, vive a Roma.

CONTATTI

> www.letiziacortini.it

> letiziacortini@gmail.com

Finito di stampare
nel mese di
per conto di

e d i z i o n i
Effigi